

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

175^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 1977

Presidenza del vice presidente CATELLANI,
indi del vice presidente VALORI

INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Presentazione di relazione	Pag. 7589
Trasmissione di domande	7588

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (20-30 settembre 1977)

Modificazioni e integrazioni:

PRESIDENTE	7617
VIVIANI (PSI)	7616

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di elenco di registrazioni con riserva	7589
Trasmissione di relazione sulla gestione finanziaria di ente	7589

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	Pag. 7587
Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 795:	
PRESIDENTE	7617
SCUTARI (PCI)	7617
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante	7587
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente	7588
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	7587
Presentazione di relazioni	7588
Trasmissione dalla Camera dei deputati	7587

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio Pag. 7617, 7618

Svolgimento di interrogazioni:

PRESIDENTE 7599, 7613

FERMARIELLO (PCI) 7601

GIUDICE (Sin. Ind.) 7610

LAFORGLA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici 7592

LUZZATO CARPI (PSI) 7597

MARGOTTO (PCI) 7593

MAZZARRINO, sottosegretario di Stato per il tesoro 7594, 7599, 7600

ROMEI (DC) Pag. 7615

RUFFINO (DC) 7590

RUSSO, sottosegretario di Stato per la sanità 7602, 7606, 7610

SIGNORI (PSI) 7608, 7614

SMURRA, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale 7614, 7615

SQUARCIALUPI Vera Liliana (PCI) 7605

TAMBRONI ARMAROLI, sottosegretario di Stato per le finanze 7589

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA**DI MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 1977 . 7620**

contro i signori Scavuzzo Salvatore e Nicolazzi Alfonso per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articoli 81, 110 e 290 del codice penale) (*Doc. IV, n. 46*).

Annunzio di presentazione di relazione su domanda di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Iannarone ha presentato la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Roccamonte (*Doc. IV, n. 35*).

Annunzio di elenco di registrazioni con riserva trasmesso dalla Corte dei conti

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, a norma dell'articolo 26 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva effettuate nella prima quindicina del mese di settembre 1977 (*Doc. VI, n. 3*).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Annunzio di relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di ente

PRESIDENTE. Il presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la relazione concernente la gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per il commercio estero, per gli esercizi 1973, 1974 e 1975 (*Doc. XV, n. 48*).

Tale documento sarà inviato alla Commissione competente.

Svolgimento di interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Ruffino. Se ne dia lettura.

PITTELLA, segretario:

RUFFINO. — *Al Ministro delle finanze.* —

Per conoscere:

di quali mezzi disponga attualmente la Guardia di finanza per svolgere l'azione di vigilanza in mare per fini di polizia finanziaria, per contrastare i mezzi contrabbandieri e per esplicare compiti di salvataggio e di soccorso;

quali interventi concreti il Governo intenda attuare al fine di realizzare un moderno ed efficiente potenziamento del naviglio e soddisfare più compiutamente le esigenze operative e dei servizi di istituto della Guardia di finanza.

(3 - 00529)

PRESIDENTE. Il Governo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

TAMBRONI ARMAROLI, sottosegretario di Stato per le finanze. Signor Presidente, in merito all'interrogazione del senatore Ruffino, il Ministero delle finanze può dare innanzitutto dei dati riguardanti la consistenza dei mezzi navali della Guardia di finanza, dati che tengono conto delle commesse in corso di esecuzione e della necessità di mettere in disarmo le unità più vecchie, per cui dovremo considerare la consistenza di questi mezzi alla fine di quest'anno. La consistenza sarebbe di 77 guardacoste, 30 guardacoste litoranee, 88 vedette foranee e 351 unità minori.

Di fronte a tale quadro, l'amministrazione è certamente consapevole della necessità di un realistico potenziamento dei mezzi operativi da mettere a disposizione dei vari comandi della Guardia di finanza e ciò al fine di realizzare un moderno dispositivo di vigilanza e di contrasto al fenomeno del contrabbando e in via più generale per soddisfare le molteplici esigenze del Corpo assicurando una sua più accentuata presenza lungo le coste, nei porti e nelle acque interne.

Anche per il conseguimento di tali risultati è stato in questi giorni predisposto uno sche-

ma di provvedimento legislativo che sarà sottoposto al vaglio del Parlamento dopo che su di esso si saranno espressi i vari organi di governo interessati. Dirò, senatore Ruffino, dell'importanza e della consistenza delle richieste e delle necessità finanziarie.

Il complesso di queste norme prevede alcuni ritocchi alla consistenza organica della Guardia di finanza e il potenziamento dei mezzi operativi e del supporto logistico del Corpo, ivi compresi i mezzi navali.

Nelle idonee sedi pertanto saranno puntualmente affrontati i problemi sollevati dalla interrogazione in esame, riservandosi di operare ogni necessario approfondimento.

Ritengo di dovere, sia pure per linee generali, dare alcune indicazioni più precise al collega Ruffino precisando che il comando generale della Guardia di finanza ha chiesto circa 50 unità di dislocamento non inferiore alle 100 tonnellate, una ventina di imbarcazioni della classe da 40 tonnellate, 80 unità foranee da circa 11 metri di lunghezza che dovrebbero servire alla vigilanza ravvicinata nelle rade e nei porti e per l'intervento come soccorso marittimo, altre 30 imbarcazioni velocissime per contrastare i mezzi contrabbandieri, cioè quelle che dovrebbero raggiungere una velocità non inferiore ai 50 nodi, più altri natanti per acque interne. È una richiesta molto consistente nei cui confronti si guarda anche alla possibilità di realizzazione in un arco di tempo ovviamente pluriennale. Infatti, approssimativamente, a prezzi di oggi questo programma dovrebbe andare intorno ai 200 miliardi.

Nel progetto del disegno di legge che sarà presentato per il potenziamento appunto della Guardia di finanza sarà stanziata una certa somma che riguarderà complessivamente tutto l'assetto e quindi sarà prevista anche quella quota parte che riguarderà l'anno venturo, nel contesto del programma pluriennale che avrà attinenza ai mezzi della Guardia di finanza. Del resto io stesso ho avuto proprio in questi giorni la possibilità di seguire in Liguria alcune operazioni della Guardia di finanza su guardacoste e devo dare atto innanzitutto dell'efficienza di questo Corpo specializzato marittimo, del lavo-

ro enorme che sta svolgendo sotto ogni punto di vista e del modo con cui riesce, con i mezzi che attualmente ha a disposizione, ad espletare i vari servizi ai quali viene chiamato.

Credo di aver dato, nei limiti delle possibilità, un quadro esatto dell'attuale situazione e delle prospettive che tutti auspichiamo per il potenziamento di questo importante Corpo militare del nostro paese.

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, ringrazio il rappresentante del Governo per la risposta che ha voluto fornire con una tempestività che credo debba essere sottolineata. Devo dare atto che il Governo intendeva rispondere alla mia interrogazione già nella settimana scorsa. Senonché un improvviso e selvaggio sciopero nelle linee aeree mi ha impedito di essere presente. Ringrazio la Presidenza e ringrazio il Governo per aver voluto rispondere nella seduta odierna.

Questa circostanza, peraltro, mi induce a sottolineare l'esigenza di una legittima regolamentazione degli scioperi. Non vi è dubbio che lo sciopero rappresenti uno strumento fornito ai lavoratori per equilibrare una certa situazione di fronte ai datori di lavoro, ma è necessario porvi dei limiti legislativi. In Italia non esiste alcuna regolamentazione legislativa in materia. È necessario porvi mano con sollecitudine prevedendo esplicitamente alcune regole come il preavviso, le conciliazioni obbligatorie, eventuali ricorsi all'arbitrato, il rispetto dei servizi urgenti e necessari. So di sollevare un problema ampiamente dibattuto e controverso, ma credo sia questa la sede idonea per farlo.

Per tornare al nostro argomento, onorevole Presidente, e chiedo scusa della... volontaria digressione, desidero manifestare la mia parziale soddisfazione per la risposta del Governo. Non vi è dubbio che nel quadro organico delle istituzioni dello Stato in questi ultimi tempi — l'ha sottolineato opportu-

namente il Sottosegretario — ha assunto un posto di sempre maggiore rilievo il Corpo della guardia di finanza. E ciò non solo per l'azione di tutela e di osservanza delle leggi dello Stato nel settore tributario e doganale, ma anche per il concorso alla lotta contro la criminalità e alla difesa delle istituzioni democratiche dello Stato. In questo quadro assume un posto di particolare rilievo il settore operativo della Guardia di finanza nel campo navale per l'assolvimento di sempre maggiori compiti a tutela della sicurezza della vita umana in mare lungo tutto il vastissimo arco delle coste italiane. Io sono lieto che il Sottosegretario sia stato anche nella « mia » Liguria ed abbia potuto apprezzare lungo la costa ligure l'efficienza, la funzionalità e il contributo che dà la Guardia di finanza nei compiti ad essa riservati. È necessario pertanto programmare un decisivo intervento nel settore delle costruzioni navali. Il Governo è consapevole di questa esigenza, è consapevole della necessità di dotare il Corpo della guardia di finanza di maggiori mezzi navali. Mi rendo conto peraltro che esistono delle difficoltà di carattere economico. Duecento miliardi rappresentano, nonostante l'inflazione, pur sempre una somma di rilevante impegno. È da ricordare però che anche il recente libro bianco della Difesa, presentato al Parlamento, pone in rilievo, e giustamente, il contributo dell'operatività delle forze armate italiane al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica industriale e delle forze lavorative in essa impiegate. A mio avviso, occorrerebbe quindi — e il Governo di ciò è certamente consapevole — predisporre un programma pluriennale — il sottosegretario Trambroni se ne è fatto portavoce — per lo sviluppo del naviglio della Guardia di finanza con imputazione nei vari esercizi finanziari; intanto si dovrebbe prevedere un più congruo stanziamento a tali fini già nel prossimo bilancio di previsione dello Stato e infine utilizzare i fondi disponibili per una ulteriore serie di costruzioni delle unità già collaudate positivamente dalla Guardia di finanza. In tal modo io credo che la Guardia di finanza possa con sempre maggiore efficacia svolgere una azione di vigilanza per fini di polizia finan-

ziaria, tributaria, doganale, per controllare e contrastare i mezzi contrabbandieri e per svolgere compiti di salvaguardia e di soccorso in mare; in definitiva per soddisfare più compiutamente da un lato le esigenze operative dei servizi di istituto della Guardia di finanza e dall'altro anche — ed è questo uno dei significati della mia interrogazione — per contribuire con ciò a sostenere l'attività delle industrie cantieristiche che sono interessate a questo settore.

P R E S I D E N T E . Segue un'interrogazione del senatore Margotto e di altri senatori. Se ne dà lettura.

P I T T E L L A , segretario:

MARGOTTO, CEBRELLI, MARANGONI, FEDERICI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Premesso:

che il 16 agosto 1975, nella provincia di Verona, dopo un forte temporale, al chilometro 76,890 della Gardesana orientale — strada statale n. 249 — è caduta una frana, provocando la morte di tre persone e ostruendo la strada stessa;

che l'ANAS iniziava subito lavori di protezione là dove il pericolo sembrava più grave, chiudendo, di conseguenza, la strada per 8 mesi,

gli interroganti chiedono se il Ministro è a conoscenza:

che, a meno di due anni di distanza, esattamente il 21 giugno 1977, sulla stessa strada, poco più a nord, è caduta una frana di proporzioni notevoli, per fortuna senza provocare altre vittime;

che la Gardesana orientale è nuovamente chiusa.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere con quali misure il Ministro intende intervenire per:

avviare a soluzione definitiva una situazione che è già costata, oltre che disagi e perdite economiche considerevoli, tre vite umane, con la necessaria costruzione della galleria e di ogni altra opera di sicurezza;

tranquillizzare in tempi brevi la cittadinanza della zona ed i turisti sulla transitabilità dell'unica via di comunicazione con